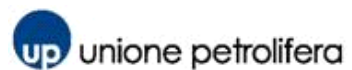


# Pre-Consuntivo 2013

Dati sull'attività petrolifera

*Roma, 18 dicembre 2013*



### TAV. 1 - OFFERTA E DOMANDA PETROLIFERA MONDIALE

Nel 2013 la domanda di greggio ha rilevato un aumento di 1,2 milioni b/g (+1,3%), per effetto da un lato di una minore riduzione della domanda dei Paesi Ocse (-0,1 mb/g contro i -0,5 mb/g dell'anno precedente) e dall'altro di una minore crescita dei Paesi non-Ocse (+1,2 mb/g contro i +1,5 del 2012). In sostanza la dinamica delle due aree ha rallentato, pur avendo prodotto un risultato quasi analogo al 2012 (+1 mb/g +1,1%).

Giunta a 91,6 milioni di b/g, l'offerta ha registrato complessivamente un modesto tasso di incremento di 0,7 mb/g, analogo a quello dei primi anni '90 e pari al +0,8%, data la sufficiente presenza di scorte nei mercati e segnando per la seconda volta un surplus verso la domanda (0,4 mb/g), anche se più contenuto rispetto al 2012.

(milioni di barili/giorno)	1995	2000	2005	2010	2011	2012	Stima 2013
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
DOMANDA	70,1	77,2	84,7	88,4	89,0	90,0	91,2
OFFERTA	70,8	77,3	84,8	87,4	88,7	90,9	91,6
<b>OFFERTA VS. DOMANDA</b>	<b>+ 0,7</b>	<b>+ 0,1</b>	<b>-1,0</b>	<b>- 1,0</b>	<b>- 0,3</b>	<b>+0,9</b>	<b>+0,4</b>
PREZZO (DOLLARI/BARILE)	17,2	28,0	50,7	78,1	107,6	109,2	106,3

*N.B.: Serie storica rivista in base a variazione dei coefficienti di conversione.*

*Fonte: AIE*

## TAV. 2 - LA DOMANDA PETROLIFERA MONDIALE

Dopo il rimbalzo del 2010 (+2,9 milioni b/g, pari al +3,4%), nel 2013 la domanda ha rilevato un aumento leggermente superiore a quello del 2012, +1,2 milione b/g, pari al +1,3%. La crescita è stata determinata esclusivamente dai Paesi non Ocse (+2,8%) che, anche se a tassi inferiori al 2012 (+3,6%), si stanno avvicinando rapidamente al 50% dei consumi petroliferi mondiali, trainati sempre dalla Cina (+3,8%) che è diventato il 1° Paese importatore mondiale di petrolio, superando gli USA a settembre. Salgono anche i consumi dell'Africa (+3,6%), dell'America Latina (+3,3%), dei Paesi dell'ex Urss (+2,8%) e degli altri Paesi asiatici (+2,6%).

Per contro i Paesi Ocse hanno attenuato la loro contrazione (-0,1% contro il -1,1%), grazie al recupero dell'America del Nord (+0,9%), e si attenua notevolmente la flessione dei consumi in Europa (-0,5%), che in media annua è molto meno marcata del 2012 (-3,8%).

	1995	2000	2005	2008	2010	2011	2012	Stima 2013	
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	Milioni b/g	Var. % vs. 2012 <sup>(1)</sup>
(milioni di barili/giorno)									
<b>OCSE</b>									
America del nord	21,6	24,3	25,9	24,6	24,1	24,0	23,6	23,9	
Europa	14,7	15,4	15,7	15,5	14,7	14,3	13,8	13,6	
Zona Pacifico	8,6	8,9	8,9	8,3	8,2	8,2	8,6	8,4	
<b>Totale OCSE</b>	<b>44,9</b>	<b>48,6</b>	<b>50,5</b>	<b>48,4</b>	<b>47,0</b>	<b>46,5</b>	<b>46,0</b>	<b>45,9</b>	<b>- 0,1%</b>
<b>Non-OCSE</b>									
Ex Urss	4,3 <sup>(*)</sup>	3,7	3,9	4,2	4,1	4,4	4,5	4,6	
Europa	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	
Cina	3,3	4,6	6,7	7,6	8,9	9,3	9,8	10,2	
Altri Paesi Asiatici	6,1	7,8	9,0	9,7	10,7	11,0	11,3	11,6	
America Latina	4,3	4,7	5,0	5,7	6,1	6,2	6,4	6,6	
Medio Oriente	4,4	4,7	5,9	6,8	7,3	7,4	7,7	7,8	
Africa	2,2	2,5	3,0	3,2	3,5	3,5	3,7	3,8	
<b>Totale non-OCSE</b>	<b>25,2</b>	<b>28,6</b>	<b>34,2</b>	<b>37,9</b>	<b>41,4</b>	<b>42,5</b>	<b>44,0</b>	<b>45,3</b>	<b>+ 2,8%</b>
<b>TOTALE DOMANDA</b>	<b>70,1</b>	<b>77,2</b>	<b>84,7</b>	<b>86,3</b>	<b>88,4</b>	<b>89,0</b>	<b>90,0</b>	<b>91,2</b>	<b>+ 1,3%</b>

(\*) La domanda nel 2008 e 2009 aveva segnato una flessione di circa 1 punto % ogni anno (-1,5 mb/g) per la prima volta in 25 anni.

(1) Variazioni calcolate sulle migliaia di b/g.

N.B.: Serie storica rivista

Fonte: AIE

### TAV. 3 - LA PRODUZIONE MONDIALE DI GREGGIO (E L'OFFERTA PETROLIFERA COMPLESSIVA)

La produzione mondiale nel 2013 è aumentata di 0,7 milioni di b/g (+0,8%) rispetto al 2012, con una crescita quindi molto più contenuta rispetto al triennio 2010-2012 (+1,8 mb/g +2,0%). Da segnalare il nuovo calo della presenza libica (-0,5 mb/g -33%), che ha inciso sul contributo dei paesi Opec, complessivamente scesi di 0,8 mb/g pari al -2,0%, nonostante l'aumento produttivo di Iraq, Kuwait e altri paesi minori. Tra i paesi non Opec si segnalano invece la crescita della Russia, ormai vicina agli 11 mb/g e che si attesta primo produttore petrolifero mondiale e soprattutto quella degli Stati Uniti, che anche nel 2012 hanno incrementato notevolmente la loro produzione (+12%).

(milioni di barili/giorno)								2013	
	1995	2000	2005	2008	2010	2011	2012	Milioni b/g	Variazione vs. 2012
<b>Paesi Opec <sup>(*)</sup></b>	<b>27,4</b>	<b>30,8</b>	<b>34,8</b>	<b>36,2</b>	<b>34,8</b>	<b>35,7</b>	<b>37,6</b>	<b>36,8</b>	<b>-2,0%</b>
di cui									
-Arabia Saudita	7,9	8,0	9,1	8,9	8,1	9,1	9,5	9,4	
- Iran	3,7	3,7	3,9	3,9	3,7	3,6	3,0	2,7	
- Iraq	0,6	2,6	1,8	2,4	2,3	2,7	2,9	3,1	
- Kuwait	1,8	1,8	2,1	2,3	2,0	2,2	2,5	2,5	
- Libia	1,4	1,4	1,6	1,7	1,5	0,5	1,4	0,9	
- Venezuela	2,8	2,9	2,8	2,8	2,5	2,5	2,5	2,5	
- Nigeria	1,9	2,0	2,4	2,0	2,1	2,2	2,1	2,0	
<b>Paesi non Opec</b>	<b>41,6</b>	<b>44,5</b>	<b>47,4</b>	<b>47,2</b>	<b>48,7</b>	<b>48,8</b>	<b>49,4</b>	<b>50,6</b>	<b>+2,4%</b>
di cui									
- Stati Uniti	8,6	8,0	7,1	7,0	7,8	8,1	9,2	10,3	
- Canada	2,4	2,7	3,1	3,2	3,4	3,5	3,7	4,0	
- Messico	3,1	3,5	3,8	3,2	3,0	2,9	2,9	2,9	
- Regno Unito	2,8	2,7	1,9	1,6	1,4	1,2	0,9	0,9	
- Norvegia	2,9	3,3	3,0	2,5	2,2	2,0	1,9	1,9	
- Russia	6,2	6,5	9,6	10,0	10,4	10,6	10,7	10,9	
- Altri ex Urss	1,0	1,4	2,2	2,8	3,1	3,0	2,9	3,0	
- Cina	3,0	3,2	3,6	3,8	4,1	4,1	4,2	4,2	
<b>TOTALE PRODUZIONE GREGGIO</b>	<b>69,0</b>	<b>75,3</b>	<b>82,2</b>	<b>83,4</b>	<b>83,5</b>	<b>84,5</b>	<b>87,0</b>	<b>87,4</b>	<b>+0,5%</b>
"Processing gains" <sup>(*)</sup>	1,5	1,8	2,0	2,0	2,1	2,1	2,1	2,2	
Biocarburanti	0,3	0,3	0,6	1,4	1,8	1,9	1,8	2,0	
<b>TOTALE OFFERTA PETROLIFERA</b>	<b>70,8</b>	<b>77,4</b>	<b>84,8</b>	<b>86,8</b>	<b>87,4</b>	<b>88,5</b>	<b>90,9</b>	<b>91,6</b>	<b>+0,8%</b>

(\*) Il totale Opec include la produzione di NGL (Natural Gas Liquids) ed Angola ed Ecuador a partire dal 2007.

(\*) Al soddisfacimento della domanda petrolifera mondiale hanno contribuito anche i "Processing gains" cioè i miglioramenti volumetrici delle rese, ottenuti nella trasformazione del greggio in prodotti.

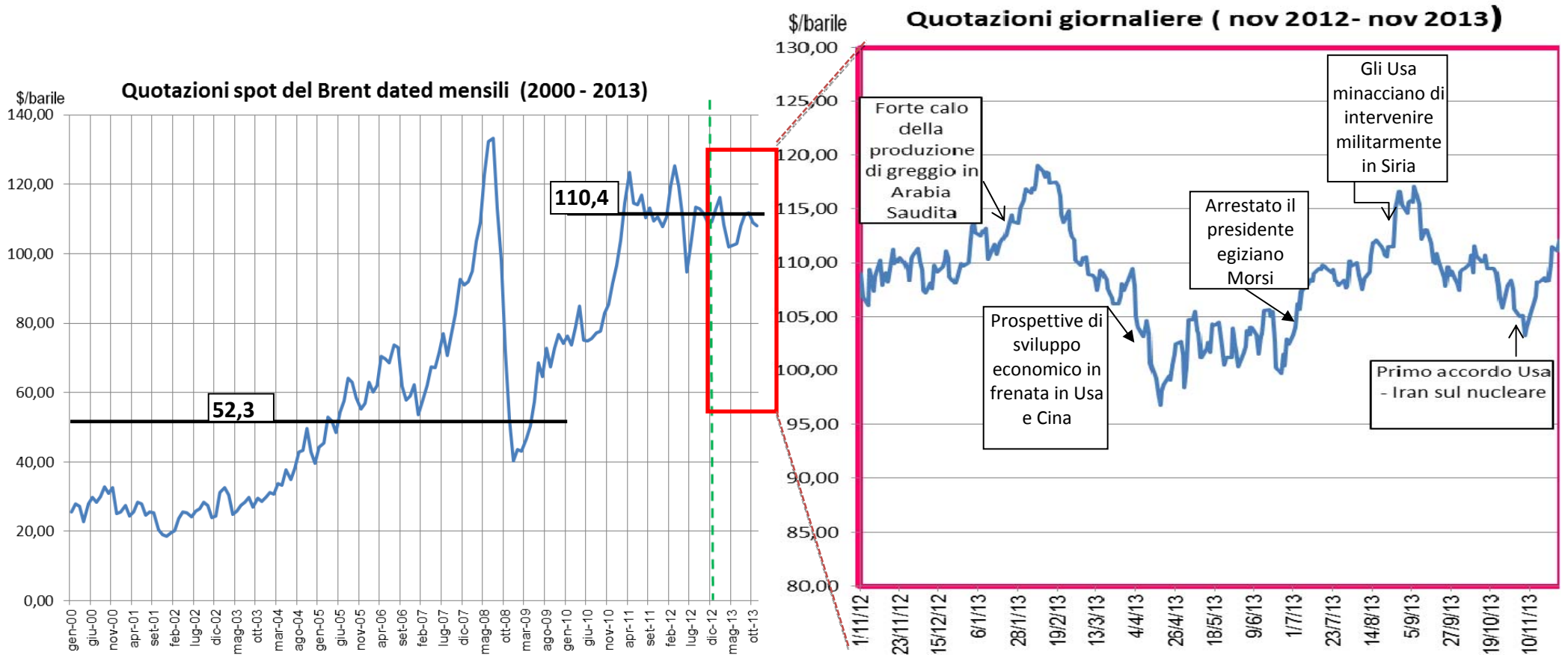
Fonte: AIE

## TAV. 4 - QUOTAZIONI INTERNAZIONALI DEL GREGGIO (BRENT)

Rispetto agli ultimi anni, nel 2013 le oscillazioni delle quotazioni internazionali del greggio sono state meno ampie e volatili, pur essendoci stati periodi di deciso calo (da febbraio ad aprile) e di forti impennate (estate), ma senza che si superassero mai i 120 \$/b.

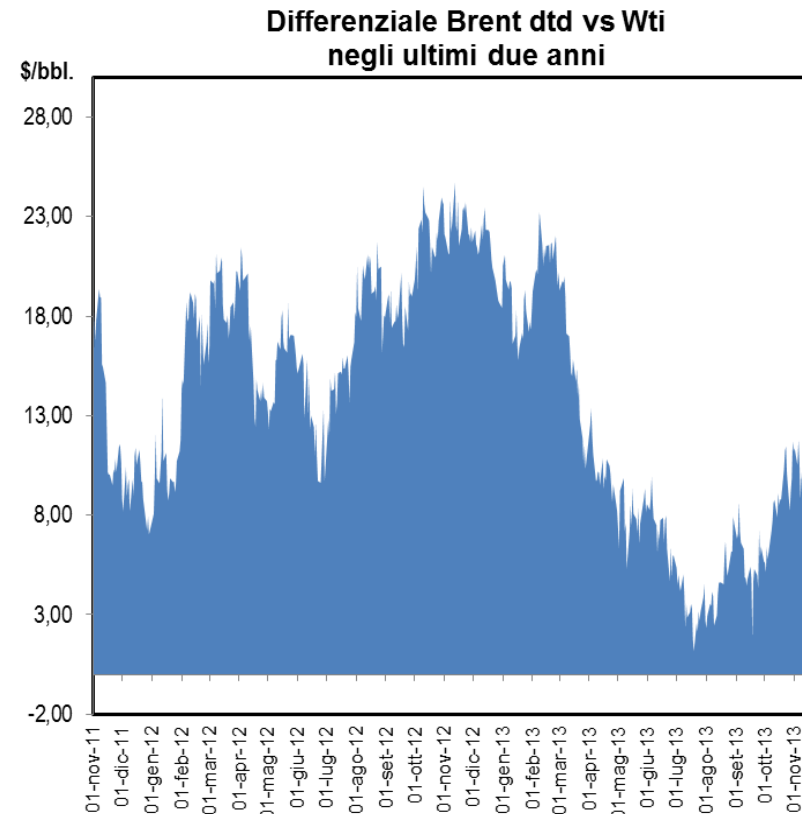
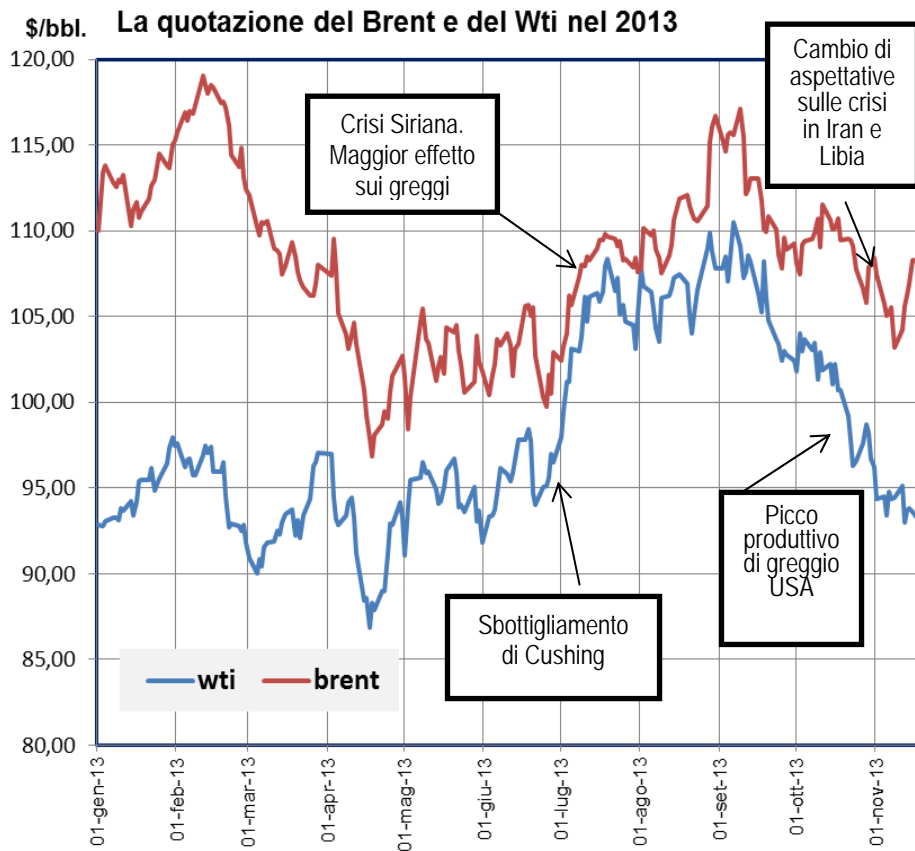
La media 2013 pari a 108,40 \$/b risulta complessivamente in lieve calo (-2,8%) rispetto al 2012 (111,58 \$/b).

Il valore medio del Brent in questi primi tre anni del decennio è così salito a 110,4 \$/b contro un valore medio poco superiore a 52\$ calcolato fra il decennio del 2000 e il 2010 i 19\$/b degli anni novanta.



## TAV. 5 – L'ANDAMENTO DEL BRENT E DEL WTI

Nel corso del 2013 il differenziale di quotazioni tra il Brent ed il Wti si è inizialmente amplificato fino a superare nel corso di febbraio 2013 di nuovo i 20 \$ di delta, per poi ridursi fino quasi ad annullarsi nei mesi estivi, specialmente a luglio. Gradualmente è poi ripresa la salita di questo delta fino a un forte allargamento di queste ultime settimane, motivato dall'ulteriore avanzata della produzione interna americana, che ha superato le importazioni dall'estero. Il delta medio del 2013 fra Brent e Wti (10,4 \$/b), in conseguenza anche delle diverse tensioni sui prezzi che hanno interessato le due aree. Le forti oscillazioni di questo delta evidenziano che ancora i problemi logistici americani dell'area di Cushing, pure se migliorati, non sono ancora del tutto risolti.



## TAV. 6 - LE QUOTAZIONI INTERNAZIONALI DEL GREGGIO

Il greggio mediamente importato dai Paesi AIE nel corso del 2013 ha viaggiato costantemente su valori lievemente inferiori ai valori del 2012, ma sempre al di sopra della soglia dei 100\$/b. Con un valore medio di circa 106,3 \$/b è risultato inferiore di 2,9 \$/b (-2,7%) rispetto all'anno precedente, in cui la quotazione era risultata la più elevata della storia sia in termini nominali che in termini reali. A parte l'ultimo biennio, rispetto al 2008, anno in cui si sono registrati i picchi record assoluti, la quotazione 2013 è risultata più alta del 9,4%.

(Costo Cif \$/barile delle importazioni dei Paesi AIE)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
1° trimestre	30,9	31,3	42,3	58,0	55,4	94,5	42,6	76,3	99,0	114,9	108,6
2° trimestre	26,2	34,2	48,1	65,1	64,9	116,1	56,8	77,4	113,6	110,0	102,2
3° trimestre	27,6	38,9	57,3	67,0	71,9	117,9	68,2	75,2	109,2	104,4	107,4
4° trimestre	28,7	41,0	54,9	56,9	84,6	60,3	74,1	83,6	108,7	107,5 <sup>(*)</sup>	107,0 <sup>(*)</sup>
<b>ANNO \$/b</b>	28,4	36,4	50,7	61,8	69,3	97,2	60,4	78,1	107,6	109,2	106,3 <sup>(*)</sup>
<b>€/b</b>	25,2	29,3	41,0	49,2	50,4	65,2	43,0	59,0	77,3	84,9	80,1
<i>Variazione vs anno precedente:</i>											
<i>\$/b</i>	4,2	8,0	14,3	11,1	7,5	27,9	-36,8	17,7	29,5	1,6	-2,9
<i>%</i>	+17,4%	+28,2%	+39,3%	+21,9%	+12,1%	+40,4%	-37,8%	+29,3%	+37,7%	+1,5%	-2,7%

(\*) Stima.

Fonte: AIEE

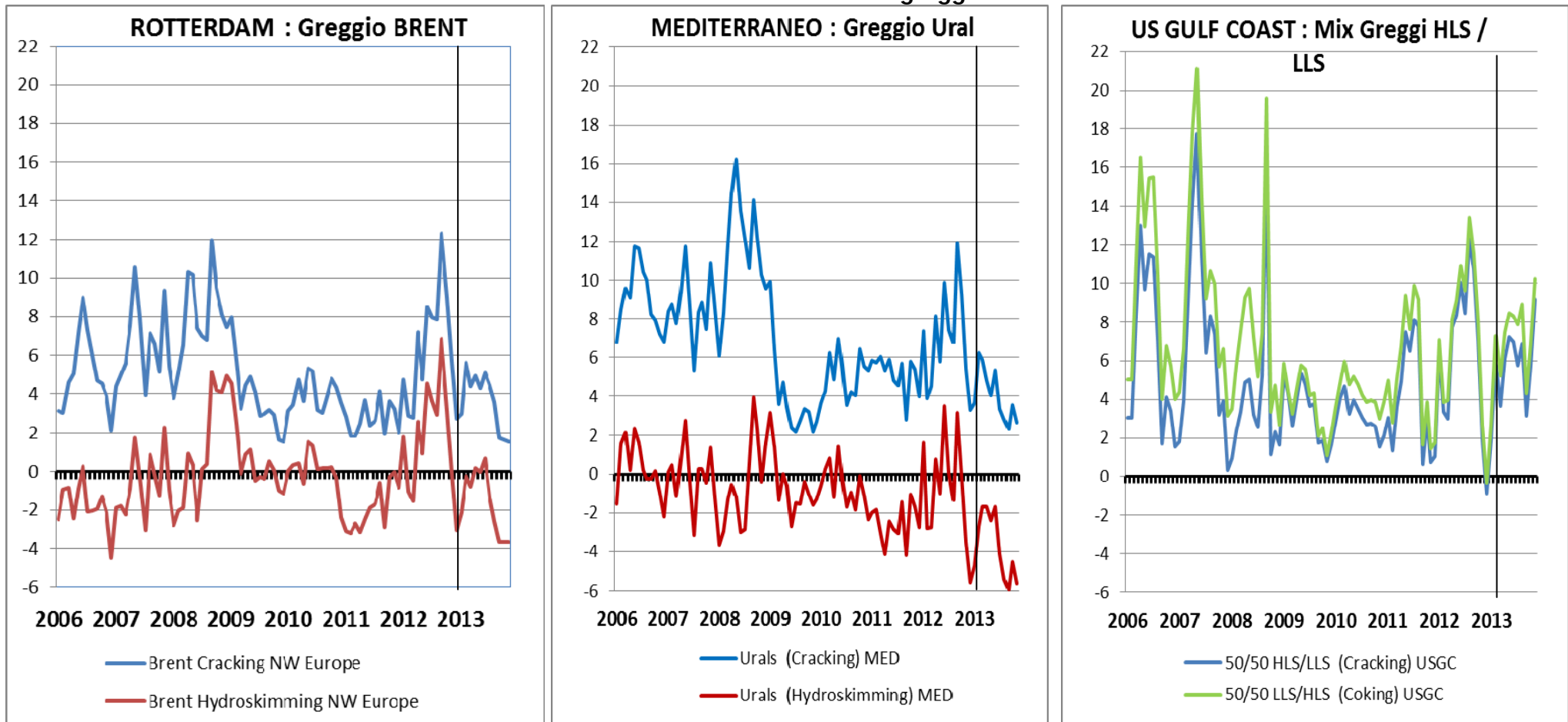
## TAV. 7 - LA RAFFINAZIONE MONDIALE

I margini di raffinazione in Europa nel corso del 2013 hanno ripreso a scendere soprattutto nella seconda metà dell'anno tornando sotto ai 2\$/b per le lavorazioni più complesse dopo aver sfiorato i 6\$/b in media nell'anno precedente.

Notevolmente più penalizzate le lavorazioni meno complesse con margini medi ampiamente negativi di -1,4 per il Brent e di -3,7 per l'Ural. Il delta tra le due lavorazioni è passato per il Brent da 7,2\$/b nel 2007 a 5,2\$/b nel 2013; per le lavorazioni dell'Ural il divario è sceso fra il 2007 e il 2013 da 6,5 a 5,0 \$/b.

Restano decisamente più alti negli Stati Uniti, che anche negli anni di minimo (2009-2010) hanno rilevato valori doppi o tripli rispetto a quelli Europei.

**Margine incrementale (cioè a costi marginali) derivante dalla lavorazione  
addizionale di un barile di greggio.**



Fonte: AIE



### TAV. 8 - ITALIA – I CONSUMI DI ENERGIA

La domanda di energia italiana non sembra rilevare segnali di recupero e, anche nel 2013, ha segnato una flessione attorno al 4%, attestandosi sui 163,5 Mtep: un valore analogo a quello di metà anni '90 che ci riporta quindi indietro di 20 anni. Ad eccezione delle rinnovabili, che hanno registrato una crescita consistente, favorite anche dalla maggiore produzione idroelettrica, tutte le altre fonti sono in calo più o meno marcato, riflettendo e amplificando l'ennesimo calo del Pil italiano, che si avvicina ai 2 punti percentuali.

Il carbone (-13,4%) ha subito il fermo delle attività del Centro siderurgico di Taranto e la riduzione della domanda termoelettrica. Il perdurare delle difficoltà economiche ha causato la stessa sorte per il petrolio (-5,3%) e per il gas (-7,0%): la forte flessione dei consumi di quest'ultima fonte ha comportato che anche quest'anno il petrolio resti la nostra fonte principale d'energia.

	1995	2000	2005	2009	2010	2011	2012	Stima 2013		
								Mtep	Incid. %	Var. % vs. 2012
(milioni di tep)										
COMBUSTIBILI SOLIDI (●)	12,5	12,9	17,0	13,1	14,9	16,6	16,2	14,0	8,6	-13,4
GAS NATURALE (□)	44,6	57,9	70,7	63,9	68,1	63,8	61,4	57,1	34,9	-7,0
IMPORT. NETTE DI ELETTRICITA' (*)	7,9	9,2	9,4	8,3	8,1	8,4	7,9	7,8	4,8	-0,8
PETROLIO (^)	95,7	92,0	85,2	73,3	72,2	69,1	62,7	59,4	36,3	-5,3
RINNOVABILI(*) (◆)	9,7	12,2	11,2	16,8	19,1	20,3	22,2	25,2	15,4	+13,7
<b>TOTALE (Δ)</b>	<b>170,4</b>	<b>184,2</b>	<b>193,5</b>	<b>175,4</b>	<b>182,4</b>	<b>178,2</b>	<b>170,4</b>	<b>163,5</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,0</b>
<i>Variazione % vs anno precedente</i>				-6,2%	+4,0%	-2,3%	-4,4%			
% del Petrolio	56,2	49,9	44,0	41,8	39,8	38,8	36,8			

(●) Dal 1990 non comprende le Biomasse (Combustibili vegetali).

(□) I mc sono stati trasformati in tep secondo il coefficiente usato da Eurostat di 8,190.

(\*) Per la trasformazione dei Kwh in Tep si è utilizzato il coefficiente termoelettrico di ogni anno.

(^) Stime riviste dall'anno 2000, a seguito variazione metodologica nell'acquisizione dei dati sul Coke di petrolio.

(◆) Comprende: Idrica, Geotermica, Nucleare, RSU, Solare termico, Eolico, Fotovoltaico e, dal 1990, anche le Biomasse (Combustibili vegetali).

(Δ) Valori non coincidenti con quelli del Bilancio Energetico Nazionale per diversa metodologia di calcolo delle Importazioni di energia elettrica e delle Fonti rinnovabili.

### TAV. 9 - ITALIA – I CONSUMI PETROLIFERI

Nel 2013 è proseguita la flessione della domanda petrolifera anche se in misura meno consistente rispetto al 2012 (-3,4 Mton, -5,3%, contro i -6,8 Mton, -9,6% dell'anno precedente). La domanda di carburanti (benzina + gasolio auto), pari a 28,3 miliardi di litri, quest'anno è diminuita di circa il 5% con un calo complessivo di oltre 1,1 milioni di tonnellate. Dal 2004 (anno di picco dei consumi di carburanti) abbiamo perso 8,3 Mton, pari a 10,9 miliardi di litri in meno (-21,5%).

Nel periodo 2000 – 2013, la flessione complessiva di consumi petroliferi è stata di circa 33 milioni di t (-35%).

(milioni di tonnellate)	2000	2004	2005	2009	2010	2011	2012	Stima 2013	
								Milioni di tonn.	Variatz.% vs. 2012 <sup>(*)</sup>
BENZINA AUTOTRAZIONE	16,8	14,6	13,5	10,6	10,0	9,4	8,4	8,0	-4,8
GASOLIO AUTOTRAZIONE	18,3	24,0	24,4	25,4	25,4	25,5	22,9	22,3	-2,6
GASOLIO RISCALDAMENTO	3,6	2,8	2,9	2,0	1,9	1,5	1,4	1,4	-3,0
OLIO COMBUSTIBILE	16,7	10,6	8,1	4,1	2,2	1,7	1,4	1,3	-9,5
FABBISOGNO PETROLCHIMICO	7,0	6,6	6,5	5,0	5,8	4,8	4,5	4,5	=
ALTRI PRODOTTI (●)	19,0	17,5	17,3	15,4	15,2	15,3	13,7	13,3	-2,9
BUNKERAGGI	2,8	3,5	3,5	3,4	3,5	3,5	3,0	2,5	-15,3
CONSUMI DI RAFFINERIA	9,1	9,9	10,0	9,0	9,4	10,2	8,5	7,2	-15,1
<b>TOTALE DOMANDA</b>	<b>93,3</b>	<b>89,5</b>	<b>86,2</b>	<b>74,9</b>	<b>73,4</b>	<b>70,8</b>	<b>63,8</b>	<b>60,5</b>	<b>-5,2</b>
Variazione scorte (◆)	+ 0,2	+0,1	+0,5	+0,3	+0,3	+0,3	+0,4	+0,3	
<b>TOTALE CONSUMI</b>	<b>93,5</b>	<b>89,6</b>	<b>86,7</b>	<b>75,2</b>	<b>73,7</b>	<b>71,1</b>	<b>64,2</b>	<b>60,8</b>	<b>-5,3</b>

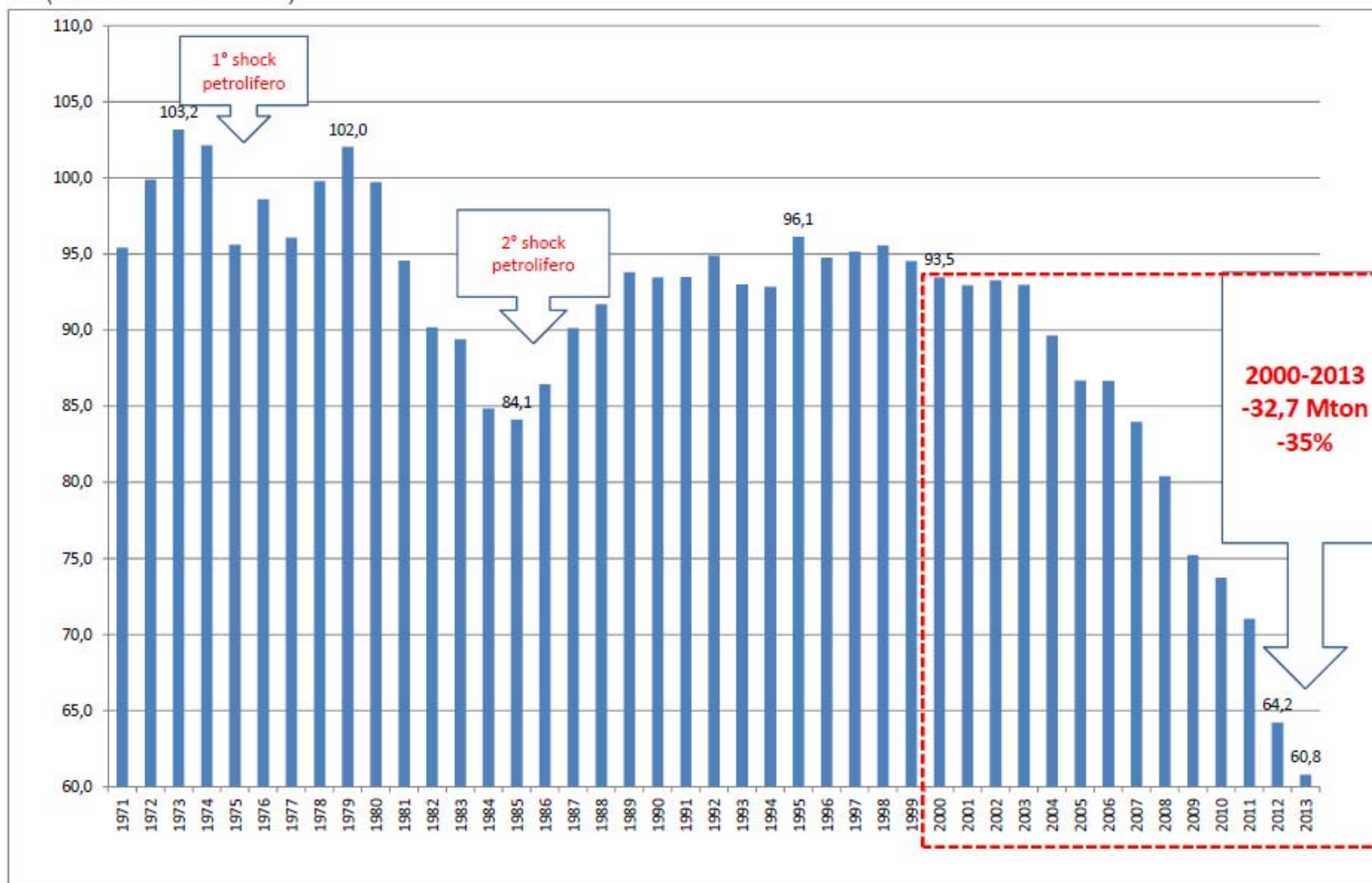
(\*) Calcolata in migliaia di tonnellate.

(●) Dal 1998 al 2004 sono compresi i Combustibili a Basso Costo (Orimulsion); nel 2003 è stata effettuata una variazione metodologica delle statistiche nazionali relative al petrolio. Sono stati integrati dati del Coke di petrolio di fonte Ministero dello Sviluppo Economico con quelli dell'Istat.

(◆) Il segno meno indica ricostituzione di scorte; il segno più indica prelievo da scorte.

Tav. 10 – Consumi di Prodotti Petroliferi (Milioni di Tonnellate)

**Italia - Consumi di prodotti petroliferi**  
(Milioni di tonnellate)



### TAV. 11 - ITALIA – LE ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI <sup>(\*)</sup>

Il calo dei consumi interni non è stato minimamente compensato da un miglioramento delle esportazioni, che anzi con 5 milioni in meno di prodotti raffinati hanno complessivamente evidenziato un calo del 18,2% nel 2013, tornando su quantità analoghe a quelle rilevate nei primi anni 2000.

Il peggioramento ha interessato tutti i prodotti più importanti: gasolio -25,1%, olio combustibile -21,6%; benzina -14,9%. In riduzione anche greggi e semilavorati (-0,5 m/ton pari al -21,8%).

(milioni di tonnellate)							Stima 2013		
	2000	2005	2009	2010	2011	2012	Milioni di tonn.	Incidenza %	Variaz.% vs. 2012 (°)
GPL	0,4	0,6	0,4	0,5	0,4	0,4	0,5	2,1	+22,1
VIRGIN NAFTA	0,9	1,1	0,6	0,8	1,2	1,2	0,9	3,7	-30,0
BENZINE	4,0	7,5	7,8	8,9	8,4	9,2	7,8	32,2	-14,9
CARBOTURBO/PETROLIO	0,8	0,7	0,3	0,4	0,6	0,3	0,5	2,1	+79,9
GASOLI	8,6	9,6	9,2	10,6	9,3	10,7	8,0	33,1	-25,1
OLIO COMBUSTIBILE	4,7	5,5	3,2	3,4	2,8	3,1	2,4	9,9	-21,6
ALTRI PRODOTTI	1,6	2,6	2,9	3,3	2,8	2,6	2,4	9,9	-7,7
<b>TOTALE EXPORT RAFFINATI</b>	<b>21,0</b>	<b>27,6</b>	<b>24,4</b>	<b>27,9</b>	<b>25,5</b>	<b>27,5</b>	<b>22,5</b>	<b>93,0</b>	<b>-18,2</b>
GREGGIO/SEMILAVORATI	0,5	1,6	2,3	1,7	1,4	2,2	1,7	7,0	-21,8
<b>TOTALE ESPORTAZIONI (Mton)</b>	<b>21,5</b>	<b>29,2</b>	<b>26,7</b>	<b>29,6</b>	<b>26,9</b>	<b>29,7</b>	<b>24,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-18,6</b>
<i>M Euro<sup>(*)</sup></i>	<i>5,1</i>	<i>9,9</i>	<i>9,4</i>	<i>14,8</i>	<i>17,1</i>	<i>20,9</i>	<i>12,3</i>		

(●) Dall'anno 2000 comprendono le esportazioni del settore petrolchimico.

(°) Calcolata sulle migliaia di tonnellate.

(\*) Fonte: ISTAT. Primi 9 mesi per il 2013.

## TAV. 12 - ITALIA - LE IMPORTAZIONI DI PRODOTTI FINITI <sup>(\*)</sup>

Le importazioni presentano un marcato incremento con oltre il 13% (sui livelli dell'anno 2010), sospinte da rilevanti aumenti per i prodotti principali: gpl (+12%), gasoli (+25%) e carboturbo/petrolio (+50)%. Nota negativa, tra gli altri prodotti, per le importazioni di coke di petrolio consumate dai cementifici, con un sensibile calo pari al 16%.

(milioni di tonnellate)							Stima 2013		
	2000	2005	2009	2010	2011	2012	----- Milioni di tonn. -----	----- Incidenza % -----	----- Variaz.% vs. 2012 (°) -----
GPL	2,0	1,7	1,8	2,1	2,0	2,1	2,3	18,1	+12,0
VIRGIN NAFTA	1,9	1,8	2,0	1,7	1,0	1,1	1,6	12,6	+40,0
BENZINE	0,6	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1	0,3	2,4	+550,0
CARBOTURBO/PETROLIO	0,3	0,6	1,0	1,3	1,8	1,4	2,1	16,5	+50,0
GASOLI	0,9	1,5	2,0	2,5	2,6	2,1	2,7	21,3	+25,0
OLIO COMBUSTIBILE	10,1	3,6	1,9	1,0	0,9	0,6	0,6	4,7	-1,9
ALTRI PRODOTTI	6,5	4,5	4,0	4,0	4,5	3,8	3,1	24,4	-18,4
<b>TOTALE IMPORTAZIONI</b>	<b>22,3</b>	<b>14,0</b>	<b>12,9</b>	<b>12,7</b>	<b>12,9</b>	<b>11,2</b>	<b>12,7</b>	<b>100,0</b>	<b>+13,2</b>

(\*) Dall'anno 2000 comprendono le importazioni del settore petrolchimico.

(°) Calcolata sulle migliaia di tonnellate.

### TAV. 13 - ITALIA - LE IMPORTAZIONI DI GREGGIO PER AREE DI PROVENIENZA

Il perdurare dell'embargo alla Siria e all'Iran hanno influenzato notevolmente le provenienze dei greggi importati in Italia. L'Iran non esporta più verso l'Italia da giugno 2012, mentre la Siria sin dall'ottobre 2011. La conseguenza è un deciso calo del peso percentuale del Medio Oriente come area di provenienza dei greggi in Italia. La Libia non riesce a mantenere la leadership come primo fornitore, anche a causa dell'acuirsi di tensioni e disordini interni. In forte e continua crescita il peso dell'area dell'ex-Urss con Russia e Azerbaijan a contendersi il ruolo di primo paese fornitore. Seguono la Libia, l'Arabia Saudita e a debita distanza l'Iraq. Rispetto al corrispondente periodo del 2012 gli arrivi di greggio si sono ridotti di oltre il 16%: la notevole flessione della domanda interna non ha quindi particolarmente risentito di problemi di approvvigionamento.

	2000	<i>Peso</i>	2005	<i>Peso</i>	2010	<i>Peso</i>	2011	<i>Peso</i>	2012	<i>Peso</i>	<b>Gen/Set</b>	<b><i>Peso</i></b>
	000/Tonn.	%	000/Tonn.	%	000/Tonn.	%	000/Tonn.	%	000/Tonn.	%	2013	%
											000/Tonn.	
<b>MEDIO ORIENTE</b>	30.588	36,6	30.836	34,5	25.931	33,0	25.705	35,7	19.126	27,8	9.874	22,6
<i>di cui :</i>												
ARABIA SAUDITA	8.407	10,1	12.587	14,1	5.592	7,1	9.893	13,7	9.963	14,5	6.375	14,6
IRAN	10.386	12,4	9.559	10,7	10.377	13,2	9.130	12,7	3.226	4,7	0	0,0
IRAQ	8.217	9,8	5.855	6,6	7.439	9,5	5.160	7,2	5.853	8,5	3.401	7,8
<b>AFRICA</b>	32.189	38,5	30.537	34,2	24.609	31,3	16.883	23,4	23.049	33,5	13.462	30,8
<i>di cui :</i>												
LIBIA	21.941	26,2	23.344	26,1	18.154	23,1	4.647	6,5	14.398	20,9	7.691	17,6
EGITTO	3.320	3,7	694	0,8	1.493	1,9	2.178	3,0	1.524	2,2	644	1,5
NIGERIA	1.141	1,3	1.915	2,4	792	1,0	2.441	3,4	2.397	3,5	2.150	4,9
<b>EX- URSS</b>	16.136	19,3	24.504	2,4	25.936	33,0	27.396	38,0	25.733	37,4	19.447	44,4
<i>di cui:</i>												
RUSSIA	13.929	16,7	18.579	20,8	11.952	15,2	11.310	15,7	10.287	14,9	8.512	19,5
AZERBAIJAN	1.804	2,2	3.023	3,4	11.023	14,0	13.029	18,1	10.703	15,6	7.862	18,0
<b>ALTRI PAESI</b>	4.738	5,7	3.439	3,9	2.144	2,7	2.064	2,9	920	1,3	955	2,2
<b>TOTALE</b>	83.651	100,0	89.316	100,0	78.620	100,0	72.049	100,0	68.828	100,0	43.738	100,0
<b>MEMORIA</b>												
Produzione nazionale	4.555		6.084		5.081		5.286		5.377		4.414(*)	

(\*) Primi 10 mesi (Variazione vs 10 m. 2012 -1,8%).

## TAV. 14 - ITALIA – LA CAPACITA' DI RAFFINAZIONE E SUO UTILIZZO

Anche nel 2013 la raffinazione ha vissuto un anno pessimo, con un utilizzo della capacità degli impianti sceso al 72%, nonostante la trasformazione anche delle Raffineria di Roma in polo logistico integrato. Il forte calo dei consumi di raffinati aggravato del peggioramento delle esportazioni (-18,2%) ha infatti portato l'attività produttiva a registrare un decremento delle lavorazioni (-11,9%, pari a 71 milioni di tonnellate) sia per i quantitativi di greggio che per i semilavorati esteri, che risultano tra le più basse degli ultimi venti anni.

Le criticità economiche rendono gli assetti degli impianti sempre più onerosi da sostenere. Più di una raffineria nel corso dell'anno ha sospeso temporaneamente le attività e di un'altra (Ies di Mantova) è stata annunciata la chiusura. La riduzione della capacità, scesa fra il 1° gennaio 2010 e il 1° gennaio 2013 di 8,8 Mton, è così soverchiata dalla riduzione continua e grave dei consumi da rendere il sistema sempre in overcapacity. Attualmente la capacità di lavorazione è intorno ai 90 milioni di tonnellate.

(milioni tonnellate)	1995	2000	2005	2009	2010	2011	2012	Previsione 2013
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
LAVORAZIONI (Greggio+Semilavorati esteri)	87,5	94,2	101,0	86,7	90,3	84,8	80,6	71,0
UTILIZZO IMPIANTI	88%	94%	100%	81%	84%	80%	78%	72%
<b>Dettaglio della materia prima trattata:</b>								
Greggio (1)	78,5	87,4	94,2	80,2	83,5	78,2	73,8	63,4
Semilavorati esteri	9,0	6,8	6,8	6,5	6,8	6,6	6,8	7,6
(1) <u>di cui per conto committente estero:</u>	3,2	6,7	3,9	7,3	5,5	4,6	6,2	5,9

(\*) Capacità "effettiva" di raffinazione, cioè supportata da impianti di lavorazione secondaria adeguati alla produzione di benzina e gasoli secondo specifica.

**TAV. 15 – ITALIA. EVOLUZIONE RECENTE DELLA CAPACITÀ DI RAFFINAZIONE**

	LOCALITA'	NOTE	CAPACITA' EFFETTIVA (M tonn °)	
			<u>1/1/2010</u>	<u>31/1/2014</u> <sup>(1)</sup>
ALMA	Ravenna			
API	Falconara M. (AN)	Attività sospese da gennaio a giugno del 2013.	3,9	3,9
ENI Div. Refining & Marketing	P. Marghera (VE)	Ferma da agosto 2013 per essere riconvertita per la produzione di biocarburanti ( <i>Green Refinery</i> ).	4,2	=
NI Div. Refining & Marketing	Sannazzaro (PV)		8,5	8,5
ENI Div. Refining & Marketing	Livorno		4,3	4,3
ENI Div. Refining & Marketing	Taranto		5,5	6,0
ISAB	Priolo G. (SR)		19,4	19,4
ESSO	Augusta (SR)		8,9	8,8
IES	Mantova	Ferma le attività al 31 gennaio 2014 per essere trasformata in un polo logistico integrato.	2,6	=
IPLOM	Busalla (GE)		1,7	1,8
RAFFINERIA DI GELA	Gela (CL)	Attività sospese da maggio 2012 ad aprile 2013.	5,0	5,0
RAFF. DI MILAZZO	Milazzo (ME)		9,8	10,6
<i>RAFFINERIA DI ROMA</i>	<i>Pantano (RM)</i>	<i>Trasformata in polo logistico per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi nei primi mesi del 2012.</i>	4,3	=
SARAS	Sarroch (CA)		15,0	15,0
SARPOM	Trecate (NO)		9,0	9,0
<i>TAMOIL</i>	<i>Cremona</i>	<i>Trasformata in polo logistico integrato a fine 2011.</i>	4,5	=
<b>Totale</b>			<b>106,6</b>	<b>92,3</b>

-14,3 Mton  
-13,4%

(°) Si intende la capacità, definita "tecnico-bilanciata", supportata da impianti di lavorazione secondaria adeguati alla produzione di benzine e gasoli secondo specifica.

(1) Stime.



**TAV. 16 - ITALIA – IL COSTO DEL GREGGIO**

Nell'anno 2013 in base ai primi dati parziali, il calo dei costi di importazione in dollari (-1,6%) è stato ulteriormente rafforzato dalla svalutazione della moneta USA rispetto all'Euro, il cui cambio, in media, è superiore del 3,4% rispetto al 2012. Il costo del greggio importato in Italia è pertanto sceso di circa il 5,1% rispetto all'anno precedente, allontanandosi anche se di poco dai massimi picchi raggiunti nel 2012.

	1995	2000	2005	2008	2009	2010	2011	2012	Stima 2013
DOLLARI A BARILE Cif	16,9	27,8	51,6	96,8	60,7	78,9	109,9	112,2	110,4
DOLLARI A TONNELLATA Cif	125,0	205,0	379,9	711,8	446,9	581,0	806,91	825,12	808,86
CAMBIO DOLLARO/EURO <sup>(°)</sup>		0,9174	1,2359	1,4900	1,4045	1,3246	1,3930	1,2840	1,3278
CAMBIO LIRE/DOLLARO <sup>(°)</sup>	1.629	2.111							
EURO A TONNELLATA Cif		223,48	307,39	477,70	318,22	438,60	579,26	642,62	610,00
LIRE A TONNELLATA Cif	203.600	432.700							

*(°) Cambio medio ponderato sulla base dei volumi di greggio mensilmente importati. Differisce dal cambio ufficiale medio UIC.*

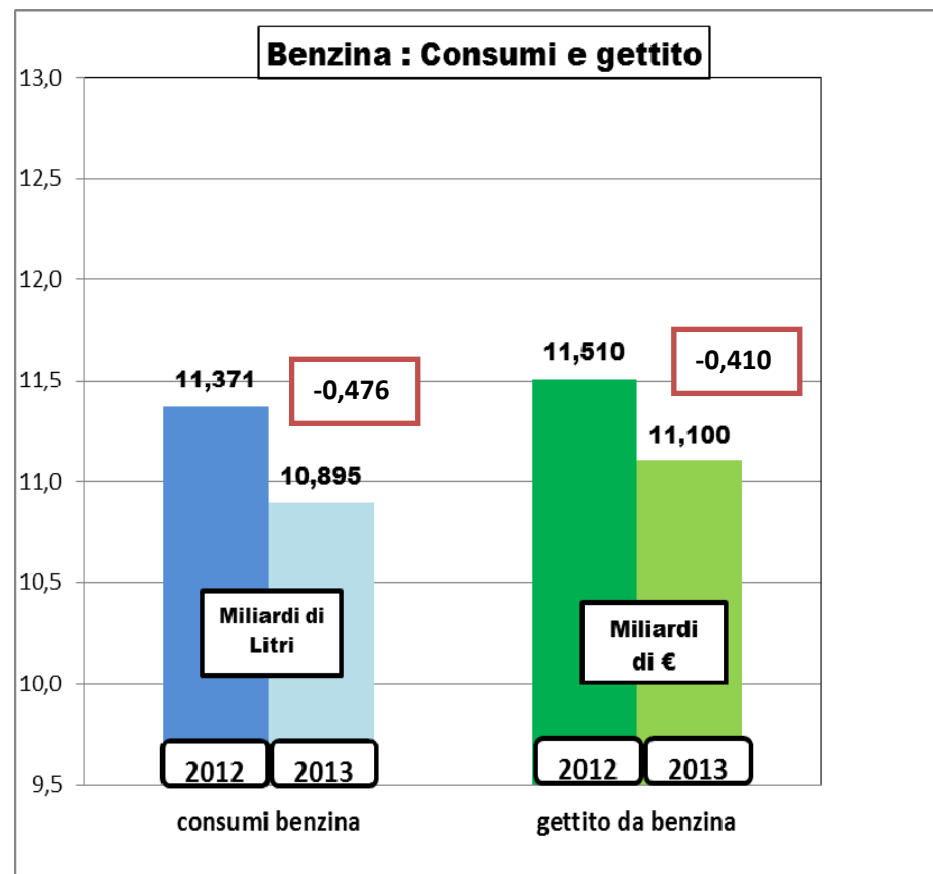
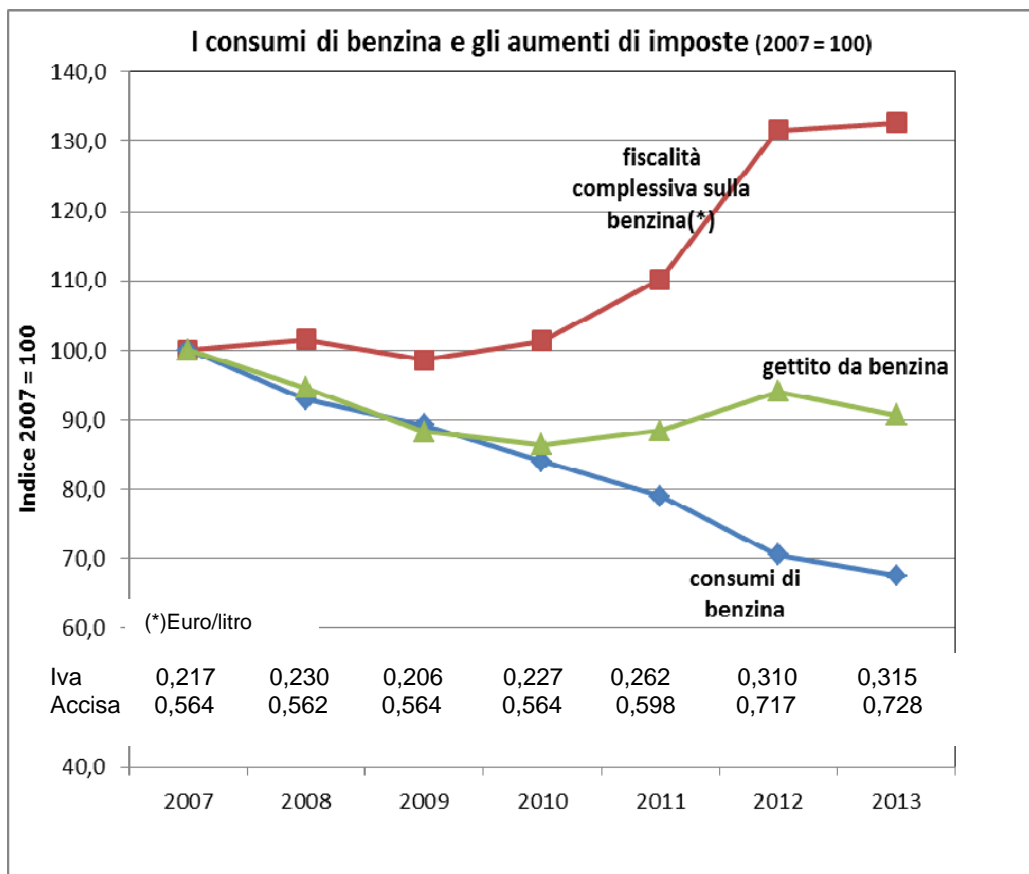
**TAV. 17 - ITALIA – I PREZZI MEDI ANNUI DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI**

Le quotazioni internazionali Platts (CIF MED) dei prodotti nel 2013 hanno rilevato una riduzione abbastanza simile per benzina e gasolio pari a circa 4-5 centesimi di euro rispetto al 2012. Di conseguenza le variazioni del prezzo industriale per tutti i vari prodotti sono risultate in media più basse di importi simili sia per la benzina che per il gasolio auto. La riduzione delle quotazioni è stata dunque recepita coerentemente nel prezzo industriale dei carburanti pur contemplando l'aumento IVA al 22%, che sostanzialmente non è stato traslato dalle compagnie sul prezzo alla pompa.

		2000	2005	2010	2011	2012		Gen. – Nov. 2013	
						Prezzo Medio	2012 vs. 2011	Prezzo medio	2013 vs. 2012
<b>BENZINA SENZA PIOMBO</b>	<b>(Euro/litro)</b>								
<b>Prezzo industriale</b>		0,3806	0,4539	0,5730	0,6955	0,7594	0,064	0,7130	-0,046
<i>Platts Cif Mediterraneo</i>	<i>(Euro/litro)</i>	0,2600	0,3207	0,4210	0,5365	0,6070	0,070	0,5650	-0,042
<b>GASOLIO AUTO</b>	<b>(Euro/litro)</b>								
<b>Prezzo industriale</b>		0,3605	0,5128	0,5898	0,7452	0,8032	0,058	0,7510	-0,052
<i>Platts Cif Mediterraneo</i>	<i>(Euro/litro)</i>	0,2598	0,3757	0,4431	0,5892	0,6550	0,066	0,6090	-0,046
<b>GASOLIO RISCALDAMENTO</b>	<b>(Euro/litro)</b>								
<b>Prezzo industriale</b>		0,3424	0,4666	0,5730	0,7239	0,7989	0,075	0,7616	-0,037
<b>OLIO COMBUSTIBILE BTZ</b>	<b>(Euro/Kg)</b>								
<b>Prezzo industriale</b>		0,1988	0,2731	0,4079	0,5269	0,6147	0,088	0,5408	-0,074
<i>Platts Cif Mediterraneo</i>	<i>(Euro/Kg.)</i>	0,1777	0,2206	0,3564	0,4699	0,5329	0,063	0,4760	-0,057
<i>MEMORIA:</i>									
Costo import. Greggio Italia	(Euro/Tonn.)	223,48	307,39	438,60	579,26	642,62	63,35	610,00	-32,62

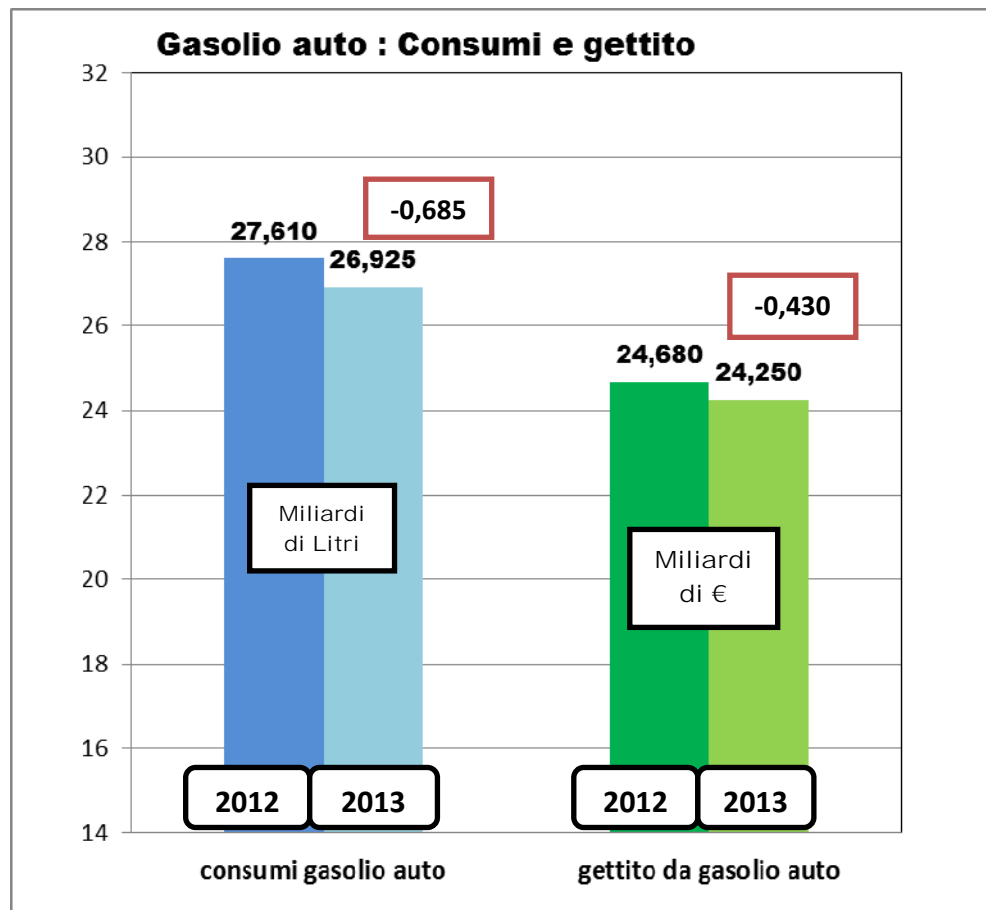
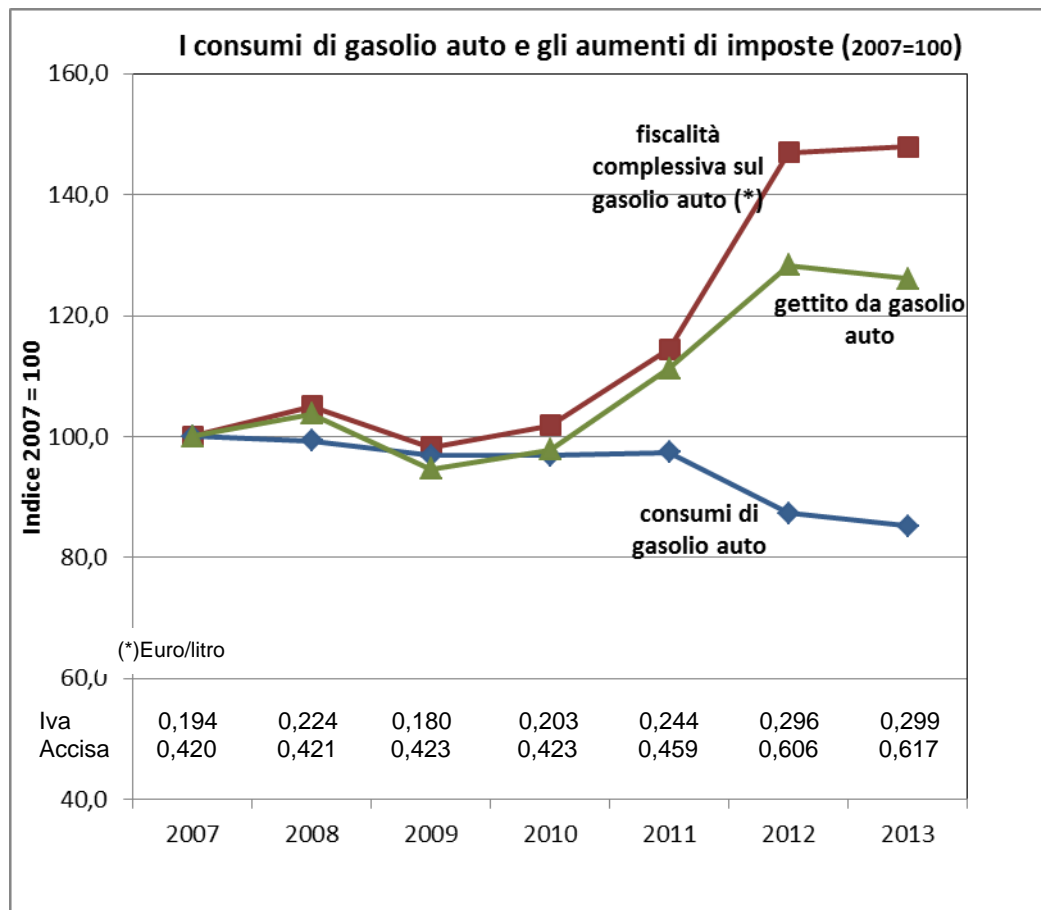
## TAV. 18 – LA TASSAZIONE, I CONSUMI, IL GETTITO SULLA BENZINA

Gli aumenti di imposte sulla benzina avvenuti dall'inizio della crisi ad oggi e, particolarmente evidenti fra il 2011 e il 2012, hanno ottenuto solo un parziale recupero del gettito per lo Stato in strutturale flessione da questo prodotto: ciò a causa dell' inarrestabile contrazione dei consumi di benzina, acuita dalla crisi economica e dai prezzi elevati, che la fortissima tassazione ha accentuato. Nel 2013 il calo stimato per la benzina è superiore ai 400 milioni di euro.



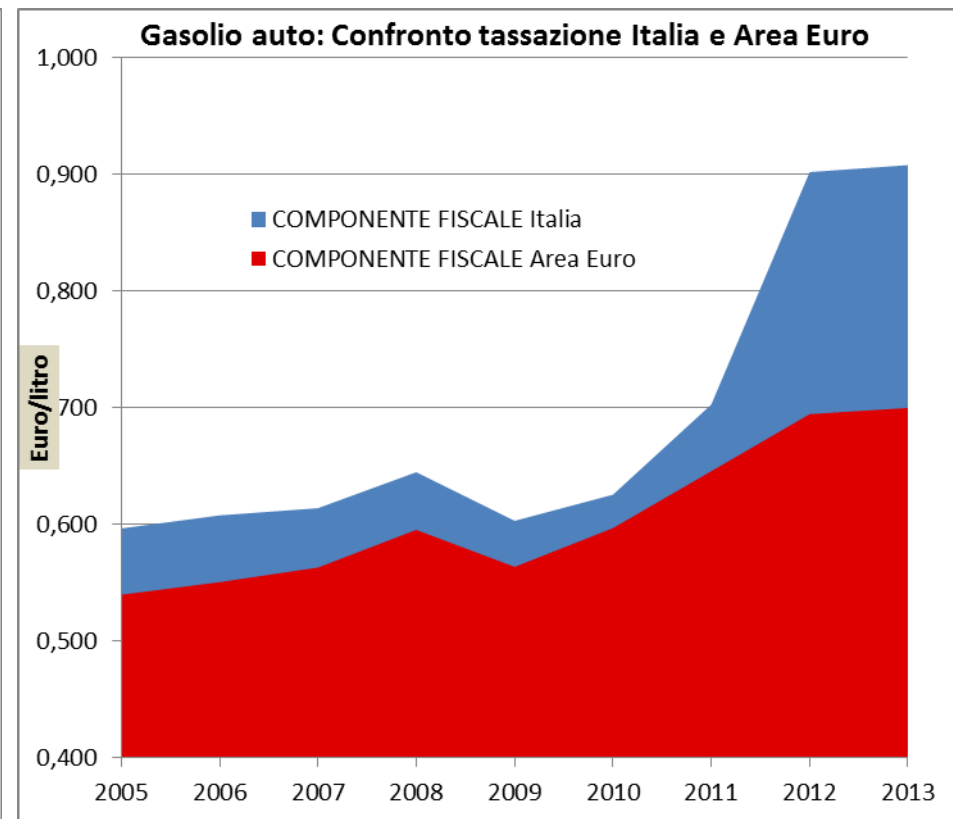
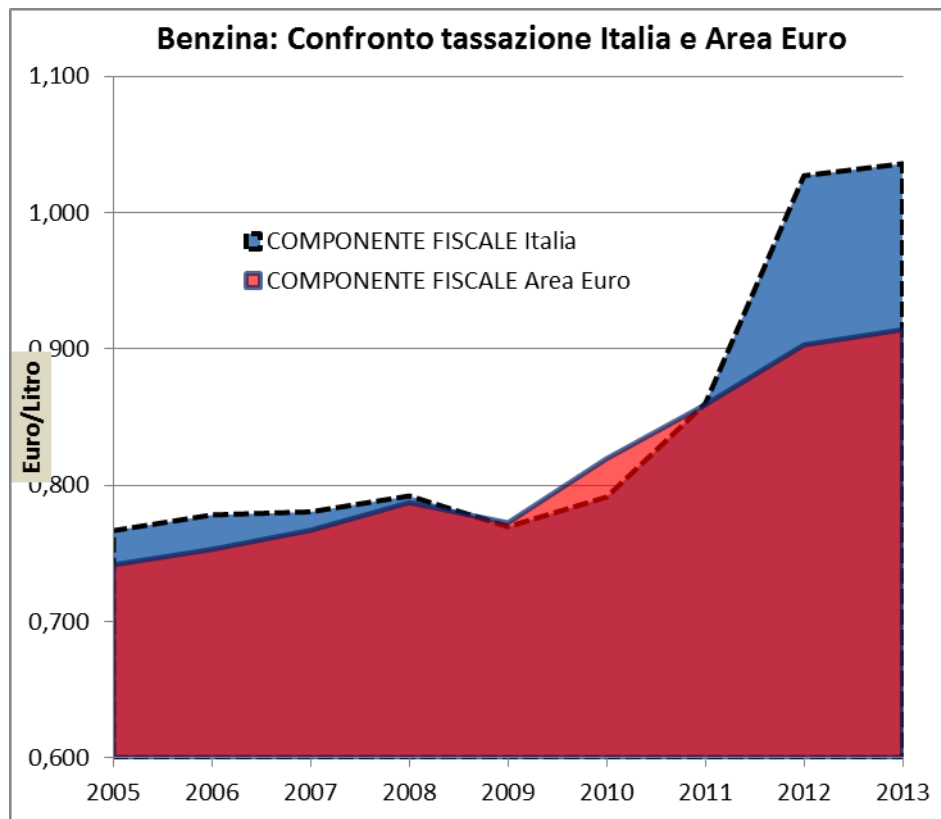
## TAV. 19 – LA TASSAZIONE, I CONSUMI, IL GETTITO SUL GASOLIO AUTO

Gli aumenti di imposte sul gasolio auto ancora più marcati rispetto alla benzina (+50% verso il 2010) hanno ottenuto effettivamente un incremento del 30% del gettito rispetto ai livelli del 2010, tuttavia il perdurare della crisi con impatti sulla produzione industriale, e quindi nell'uso dei veicoli commerciali ed industriali, ne hanno comunque frenato la crescita quest'anno di oltre 400 milioni di euro.

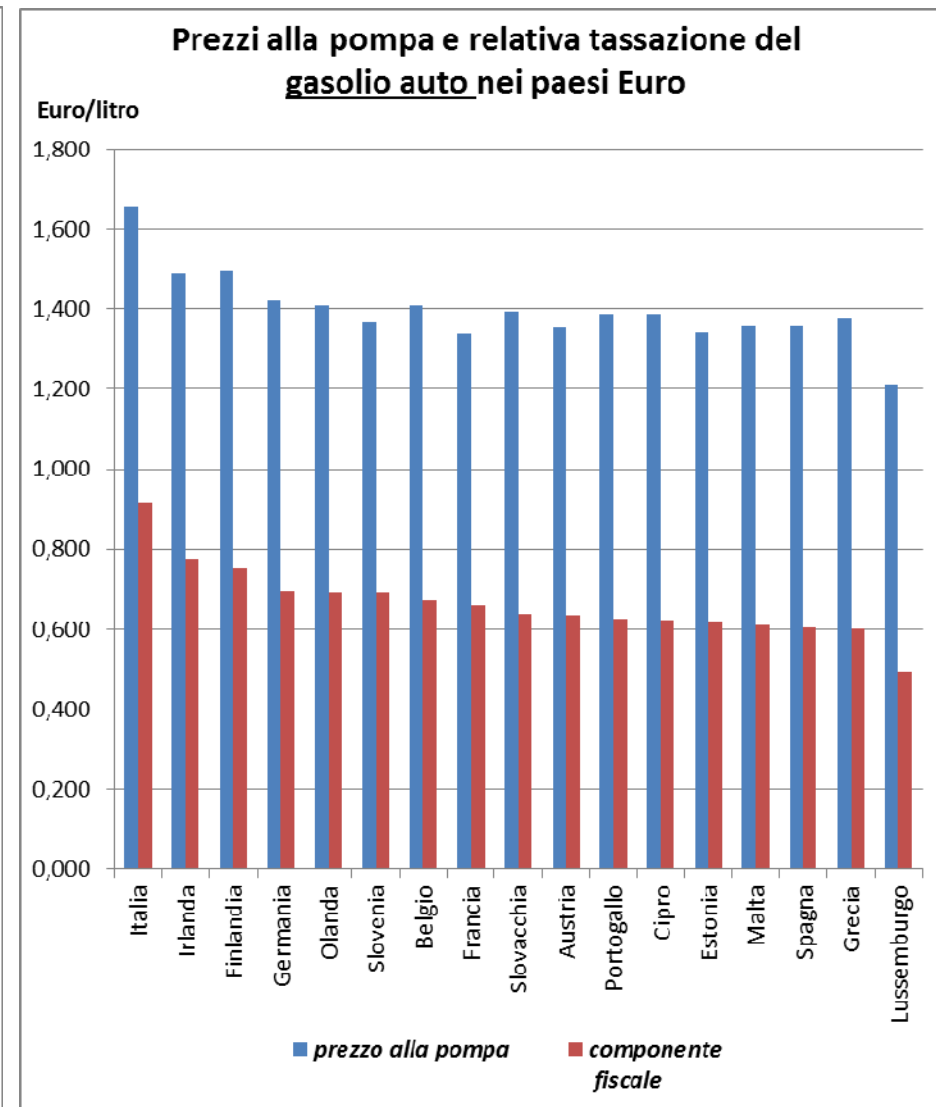
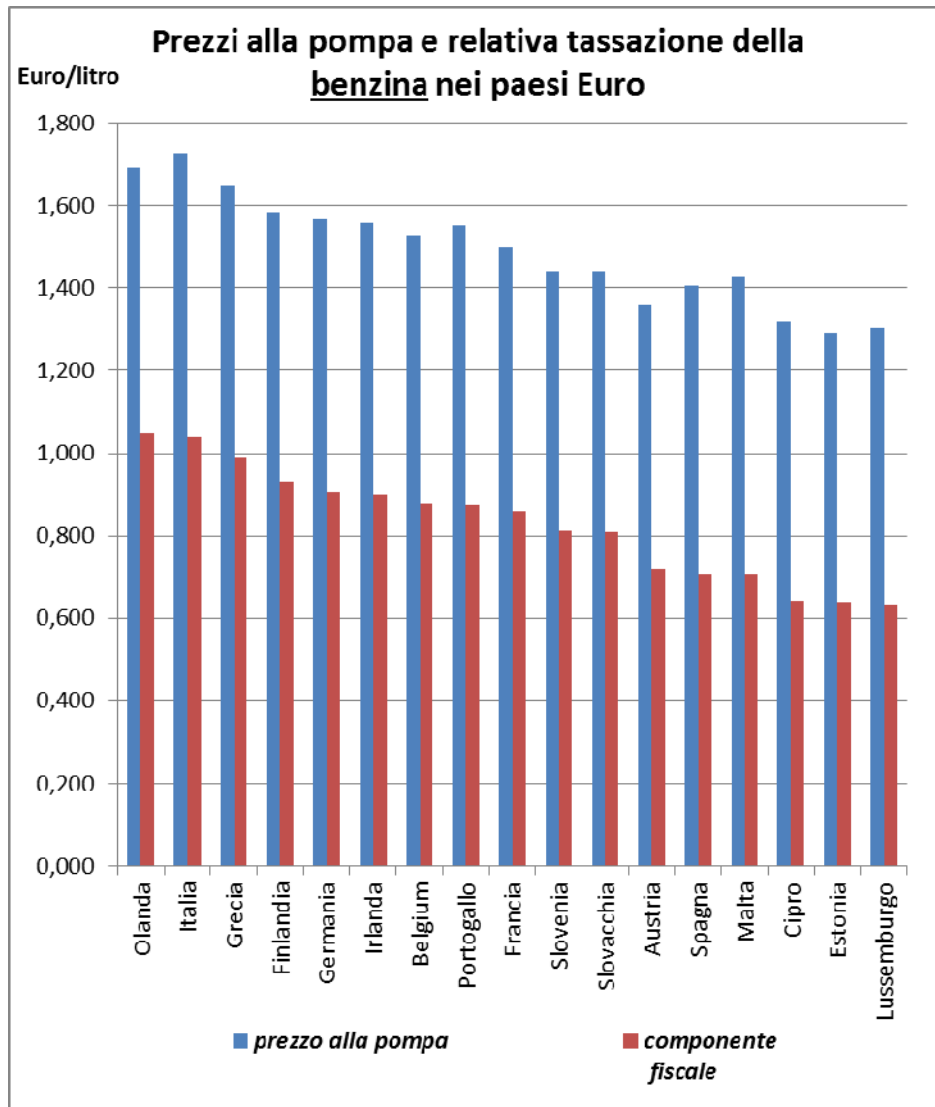


## TAV. 20 - ITALIA – CONFRONTO DELLA TASSAZIONE SUI CARBURANTI FRA L'ITALIA E L'AREA EURO

La componente fiscale sulla benzina e sul gasolio auto in Italia è oramai nettamente più alta rispetto alla media dei paesi dell'Area Euro. Si può parlare di un vero e proprio "stacco fiscale" che grava sui carburanti italiani e che determina in massima parte il maggior costo del carburante italiano alla pompa rispetto agli altri paesi europei. Sulla benzina italiana esiste attualmente un delta di oltre 12 centesimi di Euro al litro di maggior tassazione, sul gasolio addirittura questo maggior aggravio della tassazione sfiora i 21 centesimi di euro/litro.

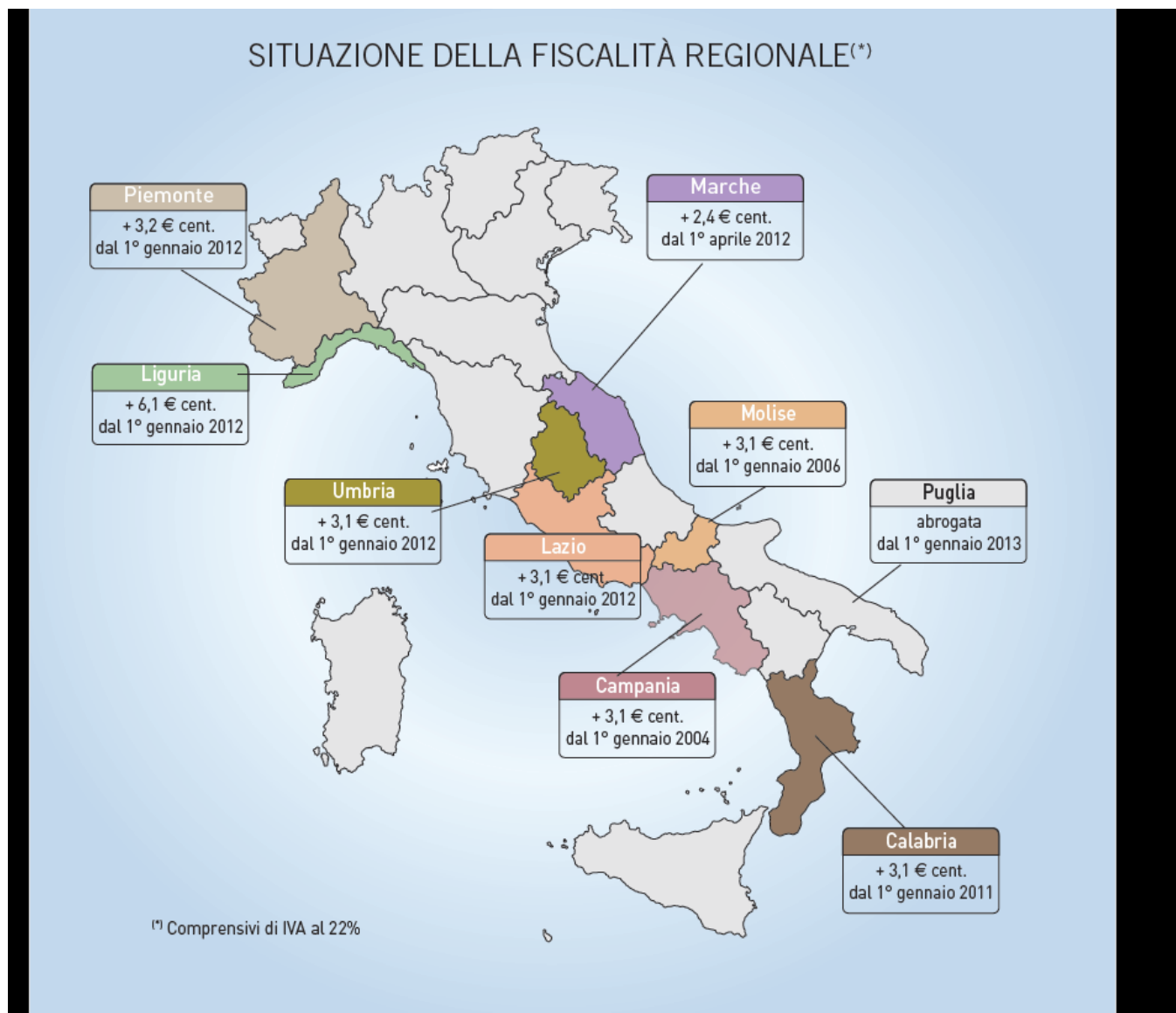


**TAV. 21- ITALIA – CONFRONTO DELLA TASSAZIONE PAESI AREA EURO**



## TAV. 22 – SITUAZIONE REGIONALE AL 1° DICEMBRE 2013

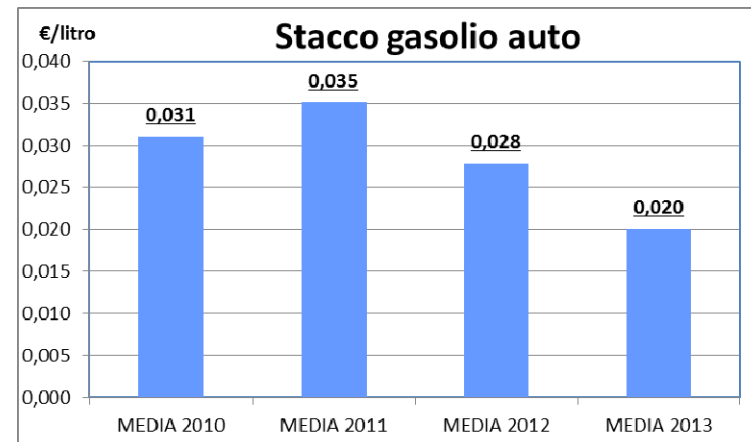
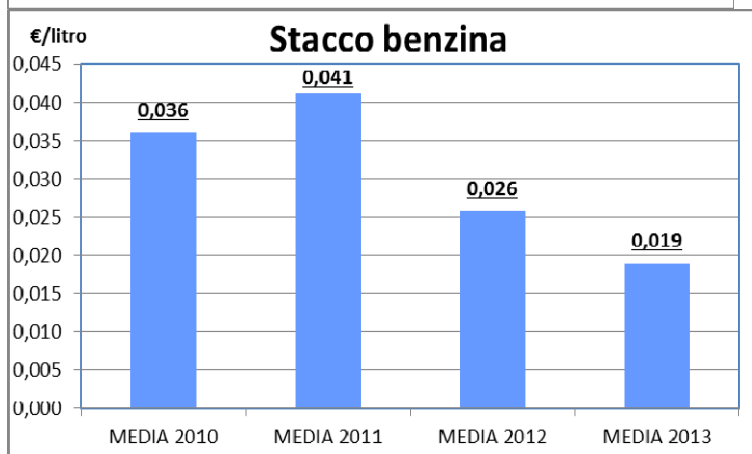
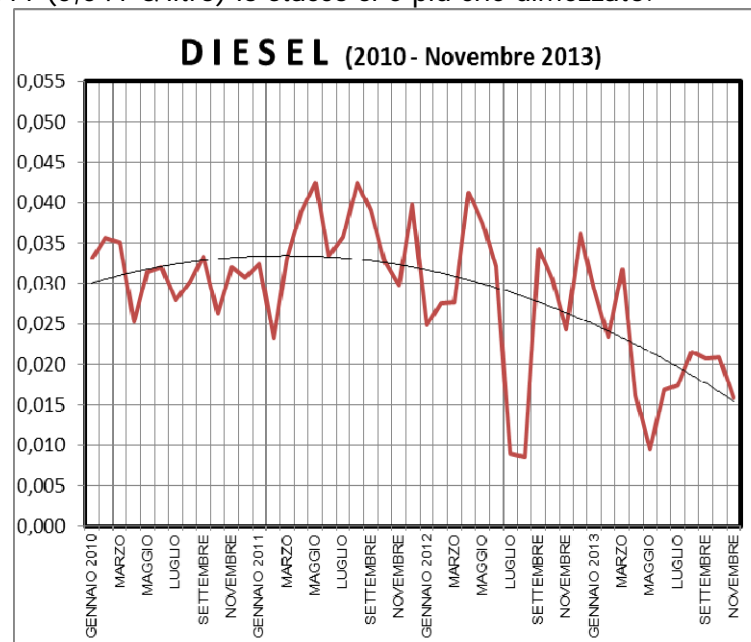
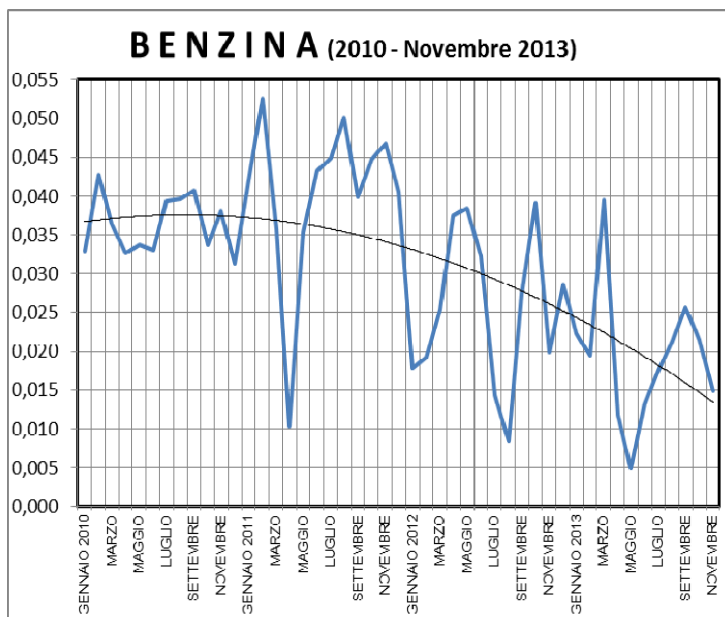
Al 1° dicembre 2013 la situazione della differenziazione regionale dei prezzi della benzina mostra che la Puglia ha abolito la propria addizionale sulle accise, mentre in altre otto Regioni restano delle differenze rispetto al livello nazionale del prezzo della benzina comprese fra i 2,4 e i 6,1 centesimi di euro/litro.



### TAV. 23- ANDAMENTO DELLO STACCO VERSO LA MEDIA EURO DI BENZINA E GASOLIO AUTO

Lo "stacco Italia" riferito all'area Euro nel corso del 2013 si è attestato su valori intorno ai 1,9 centesimi di euro per la benzina e di 2,0 per il gasolio. Per entrambi i prodotti lo stacco, per il secondo anno consecutivo, si è fortemente ridotto: per la benzina di 0,007 €/litro (valore 2012:0,026), così come per il gasolio (valore 2012:0,028).

Relativamente alla sola benzina si può dire che rispetto al valore medio 2011 (0,041 €/litro) lo stacco si è più che dimezzato.





## TAV. 24 - ITALIA – LA STIMA DEL GETTITO FISCALE SUGLI OLI MINERALI

Il gettito fiscale sugli oli minerali è stimato essere in calo per il 2013 di circa 1,1 miliardi di euro (-2,6%) rispetto al 2012, anno record.

La stabilità delle accise dei prodotti petroliferi, rimaste invariate nel 2013, pur se nel costante pericolo di essere aumentate, unita al perdurante calo dei consumi dei carburanti ha prodotto questo calo, solo in minima parte attutito dal recente aumento dell'aliquota iva al 22% (1 ottobre).

Nel dettaglio il gettito delle accise è stimato in calo di 600 milioni di euro, mentre il gettito Iva risulta in decremento di circa 520 milioni di euro.

(miliardi di Euro)	ACCISA				(*) IVA				(°) TOTALE
	Su BENZINE	Su GASOLIO	Su ALTRI PRODOTTI (*)	TOTALE	Su BENZINE	Su GASOLIO	Su ALTRI PRODOTTI	TOTALE	ACCISA+IVA
<b>2003</b>	11,000	11,800	1,880	24,680	3,600	4,450	2,000	10,050	<b>34,730</b>
<b>2004</b>	10,600	12,450	0,940	23,990	3,620	5,050	1,980	10,650	<b>34,640</b>
<b>2005</b>	9,950	13,050	1,415	24,415	3,630	6,100	1,900	11,630	<b>36,045</b>
<b>2006</b>	9,350	13,500	1,720	24,570	3,610	6,650	2,040	12,300	<b>36,870</b>
<b>2007</b>	8,770	14,000	1,490	24,260	3,470	6,700	1,930	12,100	<b>36,360</b>
<b>2008</b>	8,130	14,070	1,460	23,660	3,430	7,650	2,120	13,200	<b>36,860</b>
<b>2009</b>	7,900	13,900	1,270	23,070	2,900	6,070	1,880	10,850	<b>33,920</b>
<b>2010</b>	7,500	13,750	1,750	23,000	3,070	6,700	1,980	11,750	<b>34,750</b>
<b>2011</b>	7,480	14,950	1,670	24,100	3,340	8,110	2,150	13,600	<b>37,700</b>
<b>2012</b>	8,060	17,620	2,270	27,950	3,480	8,700	2,140	14,400	<b>42,350</b>
<b>2013 (°)</b>	7,850	17,450	2,050	27,350	3,320	8,400	2,160	13,880	<b>41,230</b>

(\*) Include il gettito della sovrimposta di confine.

(°) Stime.

## TAV. 25 - ITALIA – LA STIMA DELLA FATTURA PETROLIFERA (\*)

Stimata sui 30,8 miliardi di euro la “fattura energetica” nel 2013 ha rilevato una flessione di 3,1 miliardi (-9,2%) rispetto all’anno precedente. Tale risultato è stato favorito dalla concomitanza di tutti e tre i fattori determinanti: vi è stato infatti un calo dei consumi (-5,3%) e il miglioramento sia delle quotazioni internazionali del greggio importato (-2,1%), sia del cambio euro/dollaro (+3,4%).

In termini reali l’esborso del 2013 è analogo a quello del 2006 (31,0 miliardi), ma consumando 25,9 milioni di tonnellate in meno.

Il peso dell’esborso petrolifero sul Pil ha rappresentato il 2,0%, meno dei due anni precedenti (2,2%) e contro l’1,6% del 2000. Incidenze superiori al 2% nel decennio precedente sono state toccate solo nel 2008 e rappresentano i valori più alti degli ultimi venti anni.

		1981	1985	1990	2000	2006	2008	2010	2011	2012	Stima 2013
		-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
CONSUMI	milioni tonn.	94,6	84,1	93,5	93,5	86,7	80,4	73,7	71,1	64,2	60,8
COSTO GREGGIO ITALIA	CIF \$/b	36,2	27,5	23,2	27,8	62,5	96,8	78,9	109,9	112,2	110,4
CAMBIO (°)	\$/Euro	1,1176	0,7601	1,2887	0,9174	1,2560	1,4900	1,3246	1,3930	1,2840	1,3278
<b>FATTURA PETROLIFERA</b>											
miliardi Euro nominali		<b>13,094</b>	<b>15,570</b>	<b>8,561</b>	<b>18,653</b>	<b>26,980</b>	<b>32,475</b>	<b>28,433</b>	<b>34,549</b>	<b>33,908</b>	<b>30,800</b>
<i>miliardi di Euro reali 2013</i>		<i>52,170</i>	<i>38,613</i>	<i>16,112</i>	<i>24,473</i>	<i>31,054</i>	<i>35,592</i>	<i>30,451</i>	<i>36,035</i>	<i>34,315</i>	<i>30,800</i>
PIL	miliardi Euro	244	430	701	1.198	1.493	1.575	1.556	1.580	1.567	1.542
% FATTURA VS. PIL		<i>5,4</i>	<i>3,6</i>	<i>1,2</i>	<i>1,6</i>	<i>1,8</i>	<i>2,1</i>	<i>1,8</i>	<i>2,2</i>	<i>2,2</i>	<i>2,0</i>

(\*) Costituisce il saldo fra il costo delle importazioni e il ricavo delle esportazioni di greggio e prodotti, secondo i dati ufficiali dell'Istat.

(°) È il cambio medio annuo risultante dai valori UIC dei dodici mesi ponderati con le quantità del greggio importato.

## TAV. 26- ITALIA – LA STIMA DELLA FATTURA ENERGETICA (♦)

La "fattura energetica", ossia l'onere che il Paese sostiene per l'approvvigionamento di energia dall'estero, per il 2013 è stimata sui 56 miliardi di euro, con una flessione di circa 9 miliardi rispetto all'anno precedente (-13,5%). Tale risultato è stato determinato sia dal calo dei consumi, sia dal raffreddamento delle quotazioni internazionali in dollari di gas e petrolio, nonché dal rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro (+3,4%).

I 56,1 miliardi di euro previsti per il 2013 corrispondono al 3,6% del Pil, contro un valore medio negli anni novanta dell'1,5%. In termini reali dal 2008, che ha rappresentato il record storico, spendiamo 9,7 miliardi di euro in meno.

(milioni di Euro)	1981	1985	1990	2000	2008	2009	2010	2011	2012	Stima 2013
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
COMBUSTIBILI SOLIDI	790	1.167	731	1.009	2.927	1.782	2.270	2.936	2.775	1.950
GAS NATURALE	1.106	2.803	1.859	7.834	22.253	17.096	18.998	21.116	24.189	20.100
PETROLIO	13.094	15.570	8.561	18.653	32.475	20.507	28.433	34.549	33.908	30.800
ALTRE	300	603	867	1.524	1.948	2.458	2.409	2.735	2.389	1.950
BIOCARBURANTI - BIOMASSE				67	335	737	1.128	1.588	1.616	1.300
<b>TOTALE FATTURA ENERGETICA</b>										
<b>MILIONI DI EURO NOMINALI</b>	<b>15.290</b>	<b>20.143</b>	<b>12.018</b>	<b>29.087</b>	<b>60.066</b>	<b>42.580</b>	<b>53.238</b>	<b>69.924</b>	<b>64.877</b>	<b>56.100</b>
<i>milioni di Euro reali 2013</i>	<i>60.916</i>	<i>49.954</i>	<i>22.619</i>	<i>38.162</i>	<i>65.832</i>	<i>46.327</i>	<i>57.018</i>	<i>65.630</i>	<i>65.656</i>	<i>56.100</i>
<b>% FATTURA VS. PIL</b>	<b>6,3</b>	<b>4,7</b>	<b>1,7</b>	<b>2,4</b>	<b>3,8</b>	<b>2,8</b>	<b>3,4</b>	<b>4,0</b>	<b>4,1</b>	<b>3,6</b>

(♦) Costituisce il saldo fra il costo delle importazioni e il ricavo delle esportazioni di prodotti energetici, secondo i dati ufficiali dell'Istat.

## TAV. 27 - ITALIA – IPOTESI DI FATTURA PETROLIFERA ED ENERGETICA PER L'ANNO 2014

### • Fattura Petrolifera

Nel caso di un consumo di prodotti petroliferi analogo a quello del 2013 sui 59 Mtep, un intervallo di prezzi compreso fra i 95 e i 120 dollari a barile per la quotazione internazionale del greggio e un cambio euro/dollaro vicino all'attuale, la "fattura petrolifera" del 2014 potrebbe oscillare in una "forcella" compresa fra un minimo di 25,950 ed un massimo di 35,300 miliardi di euro (contro i 30,8 stimati nel 2013), pari rispettivamente all' 1,6 e al 2,2% del Pil (tale rapporto è stato del 2,0 per cento nel 2013).

CONSUMI	milioni di tonn.	60,8								
		95			105			120		
COSTO INTERNAZ. GREGGIO	\$/B									
CAMBIO	\$/euro	1,300	1,350	1,400	1,300	1,350	1,400	1,300	1,350	1,400
FATTURA PETROLIFERA	miliardi di euro	27,950	26,900	25,950	30,850	29,700	28,650	35,300	33,950	32,750
% FATTURA vs. PIL (●)		1,7	1,7	1,6	1,9	1,9	1,8	2,2	2,1	2,0

(●) Si è ipotizzato una variazione del Pil del +2,0% in termini monetari.

### • Fattura Energetica

Nell'ipotesi intermedia di una quotazione del greggio a 105 dollari al barile e un cambio dollaro/euro a 1,35, nel 2014 la fattura energetica potrebbe attestarsi sui 54,4 miliardi di euro, con una flessione di 1,7 miliardi rispetto alla stima per il 2013 (56,1 miliardi di euro), in conseguenza un assestamento dei consumi complessivi di energia, nei quali alla crescita delle rinnovabili le altre rispondono con una minore flessione. Rispetto al 2012 risparmierebbero 10,5 miliardi di euro.